

## COMUNICATO STAMPA

**Italiani poveri ma belli, in tempo di crisi non rinunciano ai cosmetici. Unipro ha presentato il Beauty Report 2010 da cui emerge che sette italiani su 10 considerano i prodotti di bellezza una spesa irrinunciabile seconda solo ad alimentari e farmaci.**

Roma, 20 maggio 2010 - <<Malgrado la crisi, ho consumato forse anche più prodotti cosmetici, perché bisogna sapersi tener su, specie nei momenti che sono o possono sembrare più seri e con più problemi>>. Lo pensa un italiano su 3, come documenta il **Rapporto sull'industria cosmetica** elaborato da Ermeneia per Unipro, l'Associazione Italiana delle Imprese Cosmetiche, che fa parte di Federchimica - Confindustria.

Lo studio, presentato oggi alla Camera dei Deputati, è stato condotto con interviste su un campione di imprese e di consumatori, disegnando un quadro articolato del settore industriale della cosmetica.

Il 74,5% degli italiani non ha diminuito la spesa per la cosmetica nell'anno in corso e prevede di aumentarla nel prossimo anno: fiducia nella ripresa o irresistibile voglia di piacersi? Quel che è sicuro è che l'estetica e la cura della bellezza sono importantissimi per quasi sette italiani su dieci, che giudicano irrinunciabile la spesa per i prodotti di cura dei capelli, di cura e igiene del corpo, del trucco, di profumi e deodoranti.

E il 62% dichiara che <<la crisi non ha cambiato sostanzialmente le mie abitudini di spesa per questo insieme di prodotti, perché alla propria cura, al proprio benessere e al proprio aspetto estetico non si può e non si deve rinunciare>>.

E infatti nell'ambito di una congiuntura spesso drammatica per altri comparti, il settore ha tenuto: **il mercato nel 2009 è cresciuto dello 0,3% e ha raggiunto un valore di 9,1 miliardi di euro.**

L'industria cosmetica occupa 35.000 addetti (che diventano oltre 200.000 considerando anche l'indotto) e da diversi anni non registra contrazioni sui livelli occupazionali.

<<L'alleanza con il consumatore costituisce un elemento importante della forza e della stabilità del settore - ha detto **Fabio Franchina**, Presidente di Unipro - ecco perché la cosmetica tiene rispetto all'indebolimento generale, sia sul fronte delle aziende che sulla disponibilità di spesa dei consumatori; il settore ha reagito meglio alla crisi rispetto alla media dell'industria, ed è più "pesante" rispetto alla sua apparente "leggerezza" >>.

Alla presentazione del Rapporto sull'industria cosmetica hanno partecipato **Francesca Martini**, Sottosegretario Ministero della Salute, **Bertil Heerink**, Direttore COLIPA (European Association of Cosmetic Industry), **Antonio Longo**, Presidente Movimento Difesa del Cittadino, **Antonio Paravia**, Commissione Industria del Senato, **Livia Turco**, Commissione Affari Sociali della Camera, **Santo Versace**, Commissione Attività Produttive della Camera. Le conclusioni sono state affidate ad **Adolfo Urso**, Vice Ministro Sviluppo Economico.

**Ufficio Stampa:** Daniela Pezzetti, tel. (+39) 02.281773.47 - daniela.pezzetti@unipro.org  
Gian Andrea Positano, tel.: (+39) 02.281773.40 - 348.7275959 - gianandrea.positano@unipro.org

Federchimica - Confindustria

20131 **Milano**, Via Accademia 33  
tel. +39 02 281773.1 - fax +39 02 281773.90  
00186 **Roma**, Piazza della Rotonda 70  
tel. +39 06 6787506 - fax +39 06 6796491  
www.unipro.org - unipro@unipro.org  
Codice Fiscale 80052390152